

Spazio alla sanità territoriale e più letti in Terapia intensiva il Covid entra nel bilancio Usl

Nuovi distretti a Marghera e Mira, investimenti sugli altri Nuovo Pronto soccorso a Dolo e ampliamento dell'Oncologia all'ospedale dell'Angelo

VENEZIA

Nuovi distretti, centralità degli ospedali di comunità e un'implementazione dei posti letto nei reparti chiave nella lotta al Covid, la Rianimazione e la Terapia sub-intensiva. Il coronavirus entra con prepotenza nel bilancio previsionale 2021 dell'Usl 3.

Lo dimostra il piano che, nel giro di due - tre anni, vedrà la trasformazione del "puzzle" della sanità veneziana. Con la realizzazione di due nuovi distretti: a Marghera e a Mira. Il primo, già autorizzato, sarà completato entro la fine del 2023, con una spesa da 7,2 milioni di euro. Il secondo, nella fase del progetto di fattibilità, costerà 2,3 milioni di euro.

Due progetti a cui aggiungere il "nuovo" (si parla in realtà di ristrutturazione) distretto sociosanitario di Marcon, con lavori da completarsi entro la fine del 2022 e una spesa di poco inferiore ai 2 milioni di euro.

Intanto, 800 mila sono stati stanziati per il distretto di Mirano-Dolo: nuova struttura di ricovero intermedio, 18 posti letto da ospedale di comunità e altri 22 di unità riabilitativa territoriale nel vec-

chio ospedale di Noale. Insomma, l'Usl 3 punta forte sulla medicina territoriale.

«È un piano frutto di un ragionamento che si sta portando avanti da almeno un paio d'anni» spiega il presidente veneziano dell'Ordine dei medici, Giovanni Leoni. Passando sul fronte ospedaliero, entro fine anno dovrebbe invece vedere la luce il nuovo Pronto soccorso dell'ospedale di Dolo, per la cui realizzazione sono stati stanziati 5,4 milioni di euro. Mentre 7,7 milioni serviranno per realizzare il primo, il secondo e il terzo piano. E, ancora, l'ampliamento dell'Oncologia dell'Angelo è in programma l'anno prossimo. Buona parte di questi lavori, tuttavia, era stata autorizzata ben prima che il Covid si insinuasse nelle nostre vite. Stravolgendole, ma anche ridisegnando il futuro (prossimo, ma non solo) dei nostri ospedali. Portando a un piccolo, ma importante stravolgimento permanente, come dimostra l'inserimento, nel bilancio previsionale dell'Usl 3, della realizzazione di nuovi posti letto di Terapia intensiva e sub-intensiva, da leggere nel quadro del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera dovuta all'emergenza Covid.

Entro fine anno, il Covid hospital di Dolo vedrà la realizzazione di 9 nuovi posti letto di Terapia intensiva e di

24 di Sub-intensiva. Ma la rivoluzione principale sarà all'ospedale Dell'Angelo, con la riconversione di 13 posti letto di Terapia sub-intensiva in posti letto di Rianima-

zione, la realizzazione di 21 nuovi posti letto di Sub-intensiva e la costruzione di una nuova area grigia del Pronto soccorso. Costo dei lavori, 3 milioni di euro.

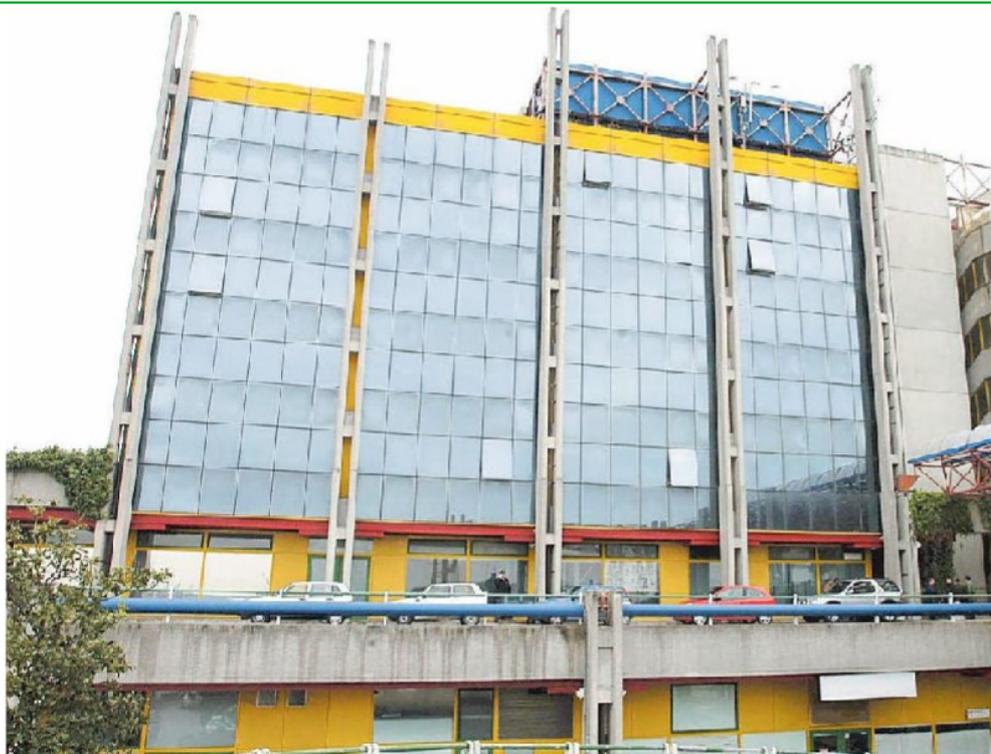
Sarà poi implementato anche il presidio di Noale, con la realizzazione di nuovi posti letto hospice. E si acquisteranno nuovi ventilatori polmonari per l'ospedale di Dolo, nuovi frigoriferi, nuovi congelatori. E il restyling coinvolgerà anche l'esterno degli ospedali di Mestre, Venezia, Dolo e Mirano, che vedranno l'arrivo dei prefabbricati con funzione di pre triage per il Pronto soccorso. Spesa totale: 650 mila euro.

«La previsione di installare nuovi posti letto di Rianimazione rientra nel piano nazionale di potenziamento delle Terapie intensive, perché ci si è resi conto che l'Italia era il Paese meno dotato a livello europeo» commenta Leoni.

«Se l'idea è quella di farsi trovare pronti anche di fronte a eventuali, future, nuove pandemie? È possibile. Ma questi posti letto sono sempre preziosi, per le urgenze. Anche quando usciremo dall'emergenza attuale». —

L.B.





Il Terraglio Uno, la sede della direzione generale dell'Usl 3 Serenissima